

INTRODUZIONE

La Pubblica Amministrazione nel prisma della tripla transizione: sguardi emergenti e prospettive interdisciplinari

MIRKO SCARDONI

Università di Padova

KRISTAL MARTINA CRUPI

Università di Catania

ROBERTA ZONNO

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Il presente numero monografico di *Iconocrazia* nasce per valorizzare i contributi presentati nel corso del convegno *Early-Career Researchers* ‘Per una giusta tripla transizione. Il complesso intreccio tra ambiente, tecnologia e demografia’, promosso e finanziato dalla Società Italiana di Sociologia Economica (SISEC) e svoltosi presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro il 16 e 17 ottobre 2025. L’iniziativa ha rappresentato un importante momento di confronto tra studiosi e studiose di varie discipline, offrendo uno spazio di riflessione sulle trasformazioni in atto e sulle sfide teoriche e metodologiche poste a livello globale e nazionale dall’interazione tra la transizione ecologica, digitale e demografica.

All’interno di questo quadro dinamico e articolato, la sessione ‘Pubblica amministrazione: (s)oggetto della tripla transizione’ ha collocato al centro dell’attenzione il ruolo delle odierne Pubbliche Amministrazioni nei processi di cambiamento contemporanei, interrogando la loro duplice natura di ‘attori’ e ‘destinatari’ di tali trasformazioni. I processi riconducibili alla tripla transizione,

infatti, si innestano su variegati assetti istituzionali e organizzativi già largamente caratterizzati da vincoli, stratificazioni e disuguaglianze preesistenti.

In questo scenario, la convergenza di criticità ambientali, tecnologiche e sociali configura una vera e propria «policrisi» (Morin, 1994), che impone di leggere i fenomeni attraverso un'ottica di interdipendenze. La tripla transizione non può essere interpretata come una somma di sfide isolate: i mutamenti digitali influenzano quelli ecologici e si scontrano con le dinamiche demografiche, generando tensioni spesso sottovalutate. Emerge, ad esempio, la necessità di analizzare le interdipendenze problematiche tra digitalizzazione e crisi ecologica. Se da un lato l'Intelligenza Artificiale promette maggiore efficienza gestionale, dall'altro non si può ignorare il crescente peso materiale delle infrastrutture digitali. La letteratura sulla «nocività digitale» (Pirina, 2025) sottolinea che la transizione tecnologica della PA poggia su una base estrattiva e infrastrutturale dal forte impatto ecologico – dal consumo energetico dei *data center* allo smaltimento dell'*hardware* – che confligge con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il rapporto tra dinamiche globali e peculiarità locali rappresenta un ulteriore asse fondamentale dell'analisi. Se la globalizzazione produce spesso una «stratificazione della mobilità» e nuove forme di esclusione (Bauman, 2013), la PA si trova a dover gestire flussi di innovazione sovranazionale che non incidono in modo uniforme sui territori, ma si innestano su contesti sociali, amministrativi e istituzionali già differenziati. Essa è quindi chiamata a proteggere, al contempo, la coesione sociale dei contesti locali, evitando che le transizioni in corso rafforzino divari preesistenti o producano nuove forme di marginalità. Poiché il globale è oggi sempre più inserito in strutture istituzionali e quadri normativi nazionali e subnazionali (Sassen, 2007), la PA non può limitarsi a subire passivamente tali processi, ma deve viverli attivamente e territorializzarli (Sassen, 2002), traducendo obiettivi generali e indirizzi sovranazionali in pratiche capaci di tenere conto delle specificità dei territori.

È proprio nei contesti urbani e locali che emergono frequentemente 'buone pratiche' significative: risposte dal basso che, valorizzando le specificità territoriali, sono in grado di tradurre obiettivi macroscopici – come la neutralità carbonica o la cittadinanza digitale – in dispositivi concreti e inclusivi. La sfida per la PA

contemporanea, pertanto, è quella di non finire per ‘appiattirsi’ su una standardizzazione tecnocratica, ma di farsi interprete delle potenzialità degli enti locali in un’autentica ottica di *governance* multilivello capace di articolare l’azione pubblica tra livelli sovranazionali, nazionali, regionali e locali (Cassese, 2010; Hooghe & Marks, 2001; Marks, 1993).

Una prospettiva interdisciplinare e multidimensionale

Per rispondere alla complessità della policrisi e alle tensioni spaziali descritte, il fascicolo adotta un approccio fortemente interdisciplinare, incrociando contributi sociologici, giuridici e politologici. A tale pluralità disciplinare si affianca anche una diversificazione dei metodi di ricerca adottati, che consente di osservare la tripla transizione attraverso chiavi analitiche differenti e livelli empirici non sovrapponibili. Questa articolazione di sguardi e strumenti è essenziale per decodificare le diverse dimensioni in cui la transizione digitale, ecologica e sociale viene tradotta, tramite differenti livelli di *policy* e pratiche amministrative. I saggi qui raccolti, inoltre, provengono tutti da *early-career researchers* e permettono di riflettere su prospettive esplorative nuove, capaci di intercettare i segnali di cambiamento più sottili in un panorama in rapida evoluzione.

Nello specifico, il numero si snoda attraverso analisi che toccano i punti nevralgici di queste trasformazioni. Fabrizio Galasso esamina il passaggio epocale nella PA dalle modalità operative analogiche a quelle digitali, discutendo le opportunità e le sfide poste dall’IA e dal nuovo assetto normativo europeo e nazionale. Andrei Mihai Pop analizza l’emergere del diritto all’*AI Disclosure* come tutela della dignità e dell’autodeterminazione individuale, approfondendo il recepimento dell’*AI Act* attraverso la legislazione italiana del 2025. Gaetano Riccio propone un *framework* di *governance* integrata dell’IA, chiamato *AI4TripleTransition*, evidenziando la necessità di superare i *gap* territoriali per un’adozione dell’IA che sia realmente orientata alla sostenibilità e all’inclusione. Concentrandosi sul Vettore 2 ‘Cultura e sostenibilità’ della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022, Alessio Salvatori analizza le politiche per la sostenibilità in Italia. Il suo contributo mette in luce il rischio che la sostenibilità

venga ricondotta a una mera questione tecnico-gestionale ed evidenzia le tensioni tra *governance* multilivello, formazione della PA e processi di depoliticizzazione.

A tali contributi si affiancano quelli di Domenico Emiliano e Giulia Cecchini, che ampliano ulteriormente il perimetro analitico del fascicolo. Il primo analizza le politiche giovanili pugliesi, con particolare riferimento alla misura ‘Galattica’, interpretata come dispositivo di *governance* collaborativa capace di attivare processi di innovazione sociale nei contesti locali. Attraverso un approccio *mixed-methods*, il contributo mette in luce il potenziale generativo delle *policy* territoriali, ma anche le tensioni tra partecipazione, vincoli burocratici e logiche performative. In una prospettiva diversa ma complementare, Giulia Cecchini propone un’analisi qualitativa delle competenze della dirigenza pubblica in tre contesti istituzionali – scuola, sanità e sistema penitenziario – evidenziando il ruolo strategico della *leadership* nel mediare tra riforme normative e pratiche organizzative. Il contributo sottolinea in particolare la centralità delle competenze relazionali, etiche e intersezionali per affrontare le sfide poste dalla tripla transizione.

La sezione conclusiva del presente numero, denominata *Esplorazioni*, riporta il contributo di Artenida Duraku, incentrato sul ruolo trasformativo dell’educazione ecologica e climatica in Albania. L’indagine integra l’analisi teorica con i risultati di una ricerca qualitativa condotta nella città di Scutari, evidenziando l’impatto dei cambiamenti ambientali sulla percezione di sicurezza e sulla fiducia istituzionale dei giovani e proponendo un approccio educativo interdisciplinare e partecipativo, capace di promuovere comunità ecologicamente responsabili e resilienti.

Bibliografia

Bauman Z. (2013) [1998]. *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*. Bari-Roma: Laterza.

Cassese S. (2010). *Il diritto amministrativo. Storia e prospettive*. Milano: Giuffrè.

Hooghe L., & Marks G. (2001). *Multi-Level Governance and European Integration*. Lanham: Rowman & Littlefield.

Marks G. (1993). Structural Policy and Multilevel Governance in the EC. In Cafruny A. W., & Rosenthal G. G. (Eds.), *The State of the European*

Community. The Maastricht Debates and Beyond (pp. 391-410). Boulder: Lynne Rienner Publishers. DOI: 10.1515/9781685856540-024.

Morin E. (1994) [1993]. *Terra-Patria*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Pirina G. (2025). *Nocività digitale. Sul nesso lavoro-ecologia*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari.

Sassen S. (2002) [1998]. *Globalizzati e scontenti*. Milano: Il Saggiatore.

Ead. (2007). *A Sociology of Globalization*. London-NY: W.W. Norton & Company.